

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di Colegio e di danari, et expediti, rimaseno a far li soi capi dil mexe di april, *videlicet* sier Zuan Mocenigo, sier Piero Capello et sier Lorenzo di Prioli. Et vene lettere di Roma, di Elemagna e Rimano, qual fo lete.

*Da Roma, di l' orator, di 23.* Di colojij abuti col cardinal San Zorzi. Si difida di haver Forli; non voria mai haver principiato la cossa. E che 'l papa non li fa quella ciera el voria, dubita per aver tenuto le raxon di la Signoria. E saria stà bon aver fato il suo consiglio, *videlicet* restituir li lochi ch' è immediati di la Chiesa. E sopra queste scrive colojij abuti *ad invicem*, e che 'l papa etc.

*Dil ditto, di 24.* Come la cossa dil ducha Valentino è conclusa in li ducati 15 milia, e à dato cauzion al papa alcuni cardinali spagnoli; ma par il papa ne voy di altri per dar a li castellani di Cesena e Bertonorò; sichè el vede la soa liberation in garbugio, e il papa vol dieti danari. E però esso Valentino insta la restitution di ducati 25 milia prestò al re di Franza, ch' è il tempo adesso de restituirli. *Item*, il papa atende a mandar 3000 fanti in Romagna; pur spera aver Forli d' acordo. E il ducha di Urbin non li comporta l' aere.

*Dil ditto, di 25.* Come in quella matina el papa è andato a la Minerva con li cardinali, poi restò nel palazzo di San Marco qual à donato al nepote San Piero in Vincula, dove starà questa settimana. E passato le feste, ritornerà *etiam* in ditto palazzo, dove starà la più parte dil tempo. *Etiam* vol ussir di Roma e andar atorno. Et andando per la terra, se li fece contra do homeni con pan tristo che si vende, dicendo provedesse. Rispose provederia; *tamen* niuna provision si fa. El formento è incharito; val da 45 in 50 earlini el rubio; *etiam* di le altre cosse vien carestia. *Item*, si trata il parenta' dil papa e dil marchexe di Mantoa, *videlicet* dar una fia dil prefato marchexe nel fio dil prefeto. Et la adoptione dil dito prefeto al ducha di Urbin nel stato, si va protrahendo in longo, e il ducha si dispera. *Item*, lo episcopo di Pazi deputato orator in Spagna, si parte fra tre zorni. Va prima a Fiorenza, poi passerà in Spagna.

*Dil ditto, di 26.* Come è stato col cardinal di Napoli, e scrive colojij; e che 'l gran capitano vol che Alvise d' Ars ensa dil regno; sichè dubita che si tornerà a la guerra tra Franza e Spagna. Poi intrò a parlar dil papa dicendo: « Lasate dir a nui preti, e vui fate li fati vostri. Il papa non farà altro che voler far e dir; » et che à inteso che la Signoria vol

restituir l' aquistato di Faenza in fuora. L' orator rispose le raxon di la Signoria etc., et esso cardinal disse: « Lasate star il papa con la soa vana speranza di rehaver le terre etc. »

*Di Elemagna, di l' orator, date in Augusta a dì 19.* Come à inteso per bona via il papa conciede li danari di la cruciata al re; ma vol a l' incontro dal re tre cosse: primo, che soa majestà vadi di brieve a Roma a incoronarsi; 2.º, che 'l jura di difender e varentar le raxon di la Chiesa; 3.º, spender li ditti danari *contra infideles* e per la Chiesa. A le qual proposition il re à risposto, non voler asentir; primo: non pol venir cussì presto a Roma, et *maxime* al presente per li disturbi è in Germania; 2.º, che in Italia e dove sarà difenderà le raxon di la Chiesa da bon imperador; e di danari di la cruciata non vol ubligarsi etc. *Item*, el ducha Alberto e cussì el Conte Palatino si doleno dil judicio vol far il re, et è opinione sarà tra loro, *videlicet* Bavaria et la Svevia, più guerra che mai e crudel. E la mojer dil ducha Alberto e fiole e poi el ducha di Virtimberg sono partiti di Augusta, dove erano venuti come scrisse.

*Di Rimino, dil proveditor, più lettere.* In materia à fato le monstre, ricevuto ducati 300 etc. Di 27, manda lettere aute da sier Piero Morexini proveditor di Savignan, che li manda alcune lettere intercepte scripte a Cesena. Par uno Zuan Baptista Honorio scriva a di 25 in Cesena a missier Polydoro, è col commissario dil papa, di le nove de li; et altre lettere intercepte, qual per esser cose intese, non scrivo qui il sumario.

*Di Giacomo Sacho da Sojano, di 26, al proveditor di Rimino.* Scrive le zente si aduna pur su quel di Urbino, et zà 15 zorni fiorentini deteno Citerna a la Chiesa e mandovi commissario dil papa. *Etiam* vi va commissario dil papa a Civita di Castello per esser reduta soto la Chiesa, e fiorentini si preparano a la guerra contra Pisani e farano capitano Chiriacho dal Borgo. *Item*, si aspeta a Rezo Zuan Paulo Bajone capitano di fiorentini, a questo effecto.

*A dì 30 marzo.* In Colegio. Vene domino Bernardino Grasso doctor avochato fradello dil qu. domino Lazaro Grasso, pregando la Signoria voy concieder a li fioi dil defuncto il governo l' havia di la compagnia di la citadella di Verona per alimento loro, da esser governada per Marco Fazin suo nepote, qual sempre, in absentia di domino Lazaro, di la ditta è stà capo. E tutto il Colegio era disposto di dargela per Colegio; ma sier Lunardo Grimani disse